

IL BACCENIGLIONE

CORRIERE VENETO

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 10 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

Padova 22 Giugno.

LETTERE ROMANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Giugno 21.

Gli avvenimenti di Francia hanno preso il sopravvento sulla politica interna. Di questa non si parla quasi più o ben poco: tutti i circoli si occupano invece delle discussioni che avvengono a Versailles, e delle probabili conseguenze che possono uscire dalla improvvisa alzata di scudi della reazione. Grande è la fiducia che la Francia esca anche da questa prova, riaffermando viemmeglio la libertà e le istituzioni repubblicane; ma è altrettanto grande la sorpresa per l'audacia di ministri che affettano tanto disprezzo verso una Assemblea, la quale rappresenta la Francia. Con uomini siffatti, c'è tutto a temere, e si fa strada anche il sospetto che siano capaci di ricorrere ad un atto di violenza, quando vedessero che il paese è disposto a pronunciarsi contro di loro.

Quanto all'interno, la questione più grave di cui oggi si discute è quella delle ferrovie. Pare proprio che in questi mesi di vacanza si debba portare a compimento un vasto progetto, o piuttosto un fusione di molti progetti in uno solo, per dotare l'Italia delle principali ferrovie di cui si lamenta il difetto.

Queste linee non sono né poche, né poco dispendiose. Ma si distinguono quelle per cui è necessario il concorso completo dello Stato, e quelle per le quali lo Stato non deve dare che una piccola sovvenzione, in ragione di mille lire al chilometro.

Tra le prime si comprendono l'Ivrea Aosta, la Roma Solmona, la Siracusa Licata, la Palermo Catania, la Salerno Potenza, la Eboli-Reggio. Per questa sono completati anche gli studi che devono essere decisivi. I due ingegneri che il ministero aveva spedito a fare degli studi comparativi tra i diversi tracciati, sono tornati e presenteranno a giorni un rapporto, nel quale si propongono di dimostrare che tutti i tracciati proposti sono più costosi di quello che seguisce il littorale. La linea interna dovrebbe traversare due volte l'Appennino: la linea parte marittima, parte interna, sarebbe più lunga ed esigerebbe lavori speciali e costosi. Pare quindi che si proponga come più ragionevole quella che seguirà la costa del mare, e sarà la continuazione della linea Genova-Spezia-Roma, non appena vi sia una linea diretta da Roma a Napoli.

Le altre linee che dovrebbero avere dal governo un sussidio di mille lire al chilometro, non sono determinate; ma già si sa che a queste si dà sempre una facilitazione maggiore, in vista della spesa minima che richiedono, e sono per

la maggior parte le ferrovie del Veneto, del Piemonte e delle regioni che pensano ad allacciare tra loro i centri minori.

Questo progetto di provvedere complessivamente alla maggior parte delle ferrovie che presentano il carattere della urgente necessità, non richiede la spesa immensa che si immaginava. Quattro o cinque mesi fa, lo Zanardelli aveva detto alla Camera che un calcolo approssimativo faceva salire a quattro miliardi circa la somma necessaria per costruire tutte le ferrovie che si ritenevano indispensabili all'Italia. Ma nell'ultimo suo discorso ridusse di molto le proporzioni. Elimino, è vero, le ferrovie che non rivestivano il carattere d'urgenza, ma ridusse la spesa necessaria per un grosso gruppo di linee a 700 milioni, calcolando ben inteso che a questi si aggiungono i considerevoli sussidii votati dai corpi morali. Dimodochè, iscrivendo nel bilancio una ventina di milioni all'anno, si sarebbe sopperito a tutto, giacchè dopo quest'epoca, secondo il ministro, dovrebbe cessare ogni sussidio per le linee di cui intende domandare la costruzione.

Ridotto in questi termini, il problema ferroviario pare che si sia messo sopra una strada possibile, e si comincia a credere che nella prossima sessione potrà essere davvero discusso e risoluto.

La Francia

DA QUI A TRE MESI

Discutendosi negli uffici del Senato la nomina della Commissione di scioglimento della Camera, e prima che si procedesse allo scrutinio, Vittor Hugo, il quale fin allora era rimasto silenzioso, domandò improvvisamente la parola e pronunciò il seguente discorso in cui troviamo espressi gli stessi timori da noi esposti nell'articolo di avvantieri:

« Un ministro è qui presente. Approfitto della sua presenza; è a lui che mi rivolgo, ed ecco ciò che ho da dire al signor ministro del commercio. È impossibile che il presidente della Repubblica ed i membri del nuovo gabinetto non abbiano punto esaminato fra loro una eventualità, che per noi è certezza; il caso cioè in cui, fra mesi la Camera, attualmente sciolta, tornerà aumentata di numero in senso repubblicano e, ciò che costituisce un aumento ancor maggiore, accresciuta in autorità ed in potenza dal suo mandato rinnovato e dal voto decisivo della Francia sovrana.

« In presenza a questa Camera che sarà ad un tempo la Camera antica, ripudiata dal potere personale, e la Camera nuova, voluta dalla sovranità nazionale, che farà il governo? quali piani ha egli stabilito? quale condotta intende di seguire? Il presidente adempirà puramente il suo dovere, che è quello di ritirarsi e d'obbedire alla nazione, ed i ministri scompariranno con lui? In una parola, qual'è la decisione del presidente e del suo gabinetto, nel grave caso che ho accennato? »

« Sottopongo questa questione al membro del gabinetto qui presente; gliela sottopongo categoricamente ed assolutamente. Nessuna scappatoia è possibile; o il ministro mi risponderà ed io terrò calcolo della sua risposta; o egli rifiuterà di rispondere ed io

constaterò il suo silenzio. In entrambi i casi il mio scopo sarà raggiunto, e sia che il ministro parli o sia che egli se ne rimanga silenzioso, la specie di chiarezza, che desidero, l'avrò ottenuta. »

In mezzo ad un profondo silenzio il signor di Meaux si alzò per dire che la questione posta da Vittor Hugo non poteva essere presentata che al Presidente della Repubblica, e che eccedeva la competenza dei ministri.

Allora Vittor Hugo così riprese il discorso:

« Voi avete udito la risposta del signor ministro. Eppure voglio replicare al signor di Meaux per un fatto che è per lui quasi personale. Un uomo che lo tocca molto d'avvicino, notevole oratore della Destra, di cui io era stato l'amico alla Camera dei Pari, e fui l'avversario nell'Assemblea legislativa, il signor Montalembert, dopo la crisi del luglio 1851, fu scosso, quantunque alleato momentaneo dell'Eliseo, dalle intenzioni che venivano attribuite al presidente Luigi Bonaparte, il quale del resto protestava della sua lealtà.

« Il signor Montalembert, allora, ricordandosi della nostra vecchia amicizia, mi pregò di fare in mio ed in suo nome, al ministro Baroche, la domanda che ora rivolsi al signor di Meaux. Ed il ministro d'allora diede identicamente la stessa risposta del ministro attuale. »

Una viva emozione successe a queste parole che erano state attentamente ascoltate. Il sig. di Meaux se ne stette zitto, e Vittor Hugo aggiunse:

« Tre mesi dopo veniva commesso quel crimine che nella storia si chiamerà il 2 Dicembre. »

E il sig. di Meaux continuò a mantenere il silenzio.

Statistica Utile

Dal Movimento dello Stato Civile nel 1875 togliamo le seguenti cifre che non sono prive d'importanza:

Incominciamo dai matrimoni. Nel 1875 ne vennero conclusi, in tutto il regno, 230,426, ossia un matrimonio per ogni 119 abitanti. In confronto all'estero, l'Italia occupa il nono posto, come si rileva dal seguente calcolo dei matrimoni, per ogni 1000 abitanti, durante lo stesso anno.

Ungheria 10,4 — Impero germanico 9,6 — Baviera 9,3 — Prussia 8,9 — Austria cisleitana 8,5 — Inghilterra e Galles 8,4 — Olanda 8,2 — Francia 8 — Italia, Svizzera e Belgio 7,5 — Scozia 7,2 — Svezia 6,6 — Irlanda 5,4.

Passiamo alle nascite. Il numero totale dei nati nel 1875 (esclusi i nati morti) fu di 1,035,377; questa cifra segna un aumento dell'8,80 per 100 in confronto dell'anno precedente.

In questo totale dei nati (in cui i maschi sono in eccesso di 30,000) i legittimi figurano per 963,324, gli illegittimi per 43,642, gli esposti per 28,411.

Il maggior numero d'illegittimi e di esposti è dato dall'Umbria, 18,17 per 100 nati; da Roma, 16,50; dalle Marche, 15,62; dall'Emilia, 12,64 e dalla Toscana, 10,72; sarà forse ciò per la influenza moralizzatrice dell'educazione clericale? Il minimo lo si trova nella Lombardia, 2,78 per 100 nati.

Dopo l'aurora il tramonto. Gli atti di morte registrati in tutto il regno nel 1875 furono 843,401, con un eccesso di 20,000 circa per i maschi.

I confronti in cifre proporzionali coll'estero assegnano all'Italia un po-

sto assai eminente nel triste quadro dei decessi.

Siccome d'ora in avanti non si dovrà più parlare di suicidii, una volta che sia ben constatato l'accordo generale della stampa, sarà meglio farcene una satolla, come quel beone che si ubbriacò per bene prima di emendarsi del suo difetto.

Nel 1875 avvennero 922 suicidii, 747 di maschi e 175 di femmine. Dei suicidati 409 erano celibi, 382 coniugati, 106 vedovi e 25 di stato civile ignoto.

In quanto all'età, 4 erano sotto i 15 anni ed 8 al disopra degli 80.

Tra i modi di suicidio prevalgono quelli per annegamento 252, con armi da fuoco 232, per impiccagione 160, vengono poi i precipitarsi dall'alto 96, per avvelenamento 58, con armi da taglio 53, per asfissia 29, schiacciamento sotto convogli ferroviarii 24, modi diversi ed ignoti 18.

CORRIERE VENETO

Da Dolo

19 Giugno

Fin dal 14 corr. comparve l'avviso che annunzia destinato il giorno 1° luglio per le elezioni amministrative. A dire il vero, la gran massa degli elettori mostrò fino ad ora d'interessarsene molto poco; stieno però certi che v'ha chi in loro vece suda e si arrabatta. Attenti e con occhio vigile noi abbiamo potuto osservare fin da parecchi mesi il lavoro di certi fattorini, e per il magico effetto del dio denaro certe conversioni; abbiamo dovuto assistere a tali ibridi connubii, ove non sappiamo se sia più l'ignoranza degli uni o l'ambizione degli altri, ad ogni modo quello di cui ci siamo capacitati si è, che una camarilla composta di elementi eterogenei si, ma momentaneamente uniti, è in tutta regola costituita.

Che cosa intendono e che cosa vogliono costoro? Vogliono imporsi ed imporre al paese elementi invisi ed abborriti dalla maggioranza degli abitanti, vogliono a forza far prevalere certe idee retrograde non consone al tempo, né allo spirito eminentemente democratico della nostra popolazione. Loro intendimento si è di ripresentare e far riescire uomini ormai riettati dall'unanime voto degli elettori, e ben potete immaginare come costoro vadano a cercare i loro preposti fra coloro che nelle passate elezioni furono i più tenaci partigiani della consorteria. Ciò che, e ben a ragione, vi recherà meraviglia sarà il dirvi che codesti signori in quest'anno hanno molta probabilità di riuscita. Usando dei mezzi i più riprovevoli, servendosi di maldicenti per fuorviare ad arte la pubblica opinione, adescando gli ingenui con promesse e progetti poterono costituirsi in gruppo sì numeroso che forse sorpassa la loro stessa aspettazione.

Il partito democratico dinanzi a tale stato di cose e nella tema del possibile trionfo di costoro, sacrifica sull'altare della concordia fin'anco parte delle proprie aspirazioni; rinuncia all'idea di proporre una lista tutta propria, ed è disposto ad un accordo con quel gruppo di elettori indipendenti che pur dissentendo da lui in qualche punto, sono concordi nel fine, di combattere cioè a tutta oltranza i noti caporioni della combriccola. A-

vanti adunque, all'opera, si procuri di intendersi, si combini una lista di conciliazione e la maggioranza degli elettori mostri ancora una volta che non vuol saperne delle mene di pochi reazionarii in maggioranza forestieri.

Elettori di Dolo! Il tempo stringe, pensateci bene, datevi le mani attorno.

E anche ai non elettori che noi ci rivolgiamo, si è anzi al popolo che a noi preme più particolarmente d'indirizzare la nostra libera voce. Sappia il popolo che codesta camarilla di reazionarii e di austriacanti vuole in questa contingenza gettargli un granto di sfida; sappia che gli uomini che costoro vogliono porre alla direzione della pubblica cosa sono quegli stessi che poco tempo fa cooperarono a soffocare le sue più giuste e sante aspirazioni. E il popolo che, mosso da nobili e generosi sentimenti, sorse in allora fiero e sdegnoso a dimostrare ai suoi detrattori il proprio rinascimento, pensi che oggi per tal fatto viemmaggiore lo si insulta.

Io voglio sperare che il buon senso ed il patriottismo dei miei concittadini sventerà anco in quest'anno le trame libericide di codesti messerici che non hanno altro movimento all'infuori della loro sfrenata ambizione e che, peccatori incorreggibili, si struggono dalla libidine di potere a fine di sfogare private vendette.

Adria. — I fratelli G. B. e P. Salvagnini elargirono la somma di Lire 4000 a favore dei poveri del comune.

Belluno. — In questi giorni nella zappatura d'un campo a Sois, borgata nel suburbio di Belluno, fu rinvenuta una moneta d'oro purissima, del diametro dai 13 ai 14 millimetri.

Rappresenta essa da un lato una effigie che allaccia la sua capigliatura con imperiale serro, e si ritiene che rappresenti l'imperatore d'Oriente Giulio Nepote, regnante l'anno 474, dopo Gesù Cristo. Dall'altro lato nel centro corre una croce greca fra due rami d'alloro. Essa è ben conservata ed è abbastanza rara, perchè quell'imperatore regnò poco tempo e poche monete di lui rimangono, per cui sarebbe di ornamento al civico museo.

Cadore. — È uscito il n. 10 del periodico ditattico — Il Maestro Educatore, — il quale contiene: Parole alla buona sul Metodo Fónico — La Famiglia e la Società (Giocattoli; Il libro della natura; Racconti e letture; L'espansione). — Diario del Maestro educatore — Atti ufficiali — Cose nostre — Notizie varie — Annunzi.

Lendinara. — A tutto ieri, i membri dell'Associazione anti-clericale sommarono a 98.

Tra le nuove adesioni notiamo quella del professore G. F. Rubini di Rovigo, di Giacomo Dalla Villa, di Ottavio Raimondi, di Antonio Manolini, di Olynto Scottini e di Gaetano Falconetti.

Il conte Leonardo Labia, patrizio veneziano, e sindaco di Fratta-Polesine scrive la seguente lettera ad Alberto Mario.

Mio caro Alberto, Aderisco pienamente all'Associazione anti-clericale.

Se fossi stato presente all'adunanza avrei del mio meglio appoggiata la proposta del dott. Giuseppe Marchioni di chiamarla patriottica.

Veniva da sé che i clericali, codesti eterni ed accaniti nemici della nostra terra, si combattessero — ma io mirava più in là; mirava a combattere tanti altri nemici che pur non militano fra le file dei clericali.

Comunque accetto; purchè si scenda tosto in campo, ed ogni arma sia reputata buona.

Prego te di esser mio interprete

presso la Presidenza, e intanto ti stringo la mano.

Affo amico
Leonardo Lubia

Fratta Polesine, 19 giugno 1877.

Treviso. — È uscito il nuovo giornale *La Provincia di Treviso*, organo del partito moderato.

Udine. — L'Associazione democratica friulana, ha già pubblicata la lista dei suoi candidati per le elezioni amministrative.

Venezia. — Il *Rinnovamento* annuncia che ai primi di luglio Tommaso Salvini, il gran tragico, di ritorno dal suo viaggio in Germania, che fu un continuo trionfo, darà a Venezia quattro rappresentazioni al *Teatro Malibran*.

Il 1 luglio prossimo uscirà a Venezia il nuovo periodico letterario e artistico *Veglie Veneziane*.

Verona. — Un portiere di una amministrazione privata era legato di stretta amicizia con una donna abitante in vicolo Fontanelle. Questa donna, moglie d'un fornaio, che la lasciava sola per ragioni del suo mestiere, durante la notte, avendo, a quanto pare, paura a star sola, nelle ore notturne soleva farsi tener compagnia dall'amico.

E costui ci s'era tanto bene abituato, che ultimamente avendo la capricciosa donna scelto un altro amico, il primo se ne offese talmente che stamani, alle 10, di pieno giorno, recatosi da lei la ferì ripetutamente, e poi con un colpo di revolver, che si sparò sotto il mento, s'uccise.

CRONACA

Padova 22 giugno

Elezioni Generali Amministrative

Il programma della Maggioranza.

Con calma, con tranquillità, e soprattutto viaggiando colla vettura *Negri*, si comincia da taluno a difendere l'Amministrazione della Maggioranza Comunale.

Meglio tardi che mai, rispondiamo noi, e ci proponiamo di continuare la polemica con quella temperanza simpaticissima con cui è cominciata.

Avevamo detto alla Giunta che essa mancava di un programma fondamentale; avevamo detto alla Giunta che in undici anni di onnipotenza essa aveva fatto le *Debite*, il *Museo*, l'*allargamento di alcune vie*, le *fontanelle*; ma non aveva fatto il *Bagno*, il *Cimitero*, le *Case Operaie*, non aveva provveduto all'*acqua potabile*, non aveva lavorato per la *fognatura* e pel deposito di *Mendicizia*. Avevamo detto che per le scuole si spende ogni anno una somma enorme, ma che mancava prova di un corrispondente frutto; avevamo concluso che la Giunta spendeva largamente nelle spese meno urgenti, e risparmiava gretatamente nelle urgenti; avevamo detto che la Giunta durante gli ultimi 11 anni era stata partigiana ed esclusivista; — e ci si risponde:

1.° La nuova amministrazione farà i ponti di ferro, e di legno.

2.° la nuova amministrazione dedicherà le sue cure al Cimitero,

3.° la nuova amministrazione allargherà la via Pedrocchi,

4.° la nuova amministrazione spenderà ancora un milione, in fabbricati per le scuole,

5.° la nuova amministrazione attenderà al Deposito di Mendicizia,

6.° E finalmente, la vecchia Amministrazione ha nominato una Commissione per studiare la questione dell'acqua potabile e della fognatura.

Benissimo!

Noi avevamo deplorato ciò che erasi fatto in opere di lusso; avevamo constatato ciò che non erasi fatto di opere necessarie; e ci si risponde con una serie di proponimenti per l'avvenire.

È un fatto che la Maggioranza Comunale ha compiuto il Palazzo

delle *Debite*; e non ha compiuto il Cimitero.

È un fatto che la Maggioranza Comunale ha speso centinaia di mille lire nel *Museo*, e non ha dato né l'*acqua potabile*, né il *bagno*, né il *Deposito di Mendicizia*, né le *Case Operaie*.

La Giunta ha studiato la questione del *Cimitero*, che si studia da 70 anni; e la Maggioranza ha stornato costantemente le somme fissate in bilancio pel *Cimitero*, ha speso qualche decina di mille lire in questi studi, ha mutato tre o quattro volte di progetto ed ha finito col proporre da pochi mesi un *allargamento* che lascierà il *Cimitero nello stato identico in cui si trova ora, stato di immondo carnaio*, indegno di un paese civile, e per tale stupendo risultato spendeva parecchie migliaia di lire!

Questo si chiama *provvedere* al *Cimitero*!

La Maggioranza Comunale ha concesso Lire 25 mila a fondo perduto a quel qualunque buon uomo che dopo la prova del bagno di Codalunga, si sognasse di costruire per proprio conto un altro bagno — e non trovando avventori, ha costantemente stornato, ogni anno, secondo l'abitudine, la somma; in spese più gradite.

La Maggioranza Comunale ha nominato una Commissione per lo studio dell'*acqua potabile* e della fognatura.

Questa fa caldo! Quando si vuole, si fa — e quando si vuol menare il can per l'aja si nominano delle commissioni. Costo ormai la sanno i bambini lattanti!

Dunque il Cimitero continua ad essere una speranza, il Bagno un sogno, l'*acqua potabile* uno studio, il *Ricovero di mendicizia* un progetto — e le *Case operaie* un ideale per il secolo futuro.

Ma però abbiamo le *Debite*, il *Museo*, e l'*allargamento delle vie*.

Beviamo acqua pessima, diguisachè i contagi ci spaventano; non abbiamo un luogo decente per bagnarci, diguisachè l'igiene pubblica ne soffre; si marcisce i nostri corpi nel letamaio Comunale, diguisachè il campo dei morti nausea; lasciamo dormire i nostri popolani nelle miserabili tane, nelle puzzolenti spelonche del Portello — ma il Palazzo delle *Debite* — inaffittato — fa splendida mostra di sé — ma le belle arti al *Museo* nutrono... gli occhi del colto pubblico.

Ora col denaro speso nelle *Debite* e nel *Museo*, a quest'ora sarebbe un fatto compiuto il *Cimitero*, degno di Padova, sarebbe un fatto compiuto il *Bagno* e sarebbe in via di essere un fatto compiuto l'*acqua potabile*.

Per giunta, ci si minaccia in avvenire un milione per scuole, qualche centinaio di mille lire in allargamenti di vie... il deposito di mendicizia in studio... e il *Cimitero allargato*, colla relativa acqua putrida e stagnante nelle tombe!

Nel 1866 avevamo poche scuole, ed ora ne abbiamo molte.

Nel 1866 avevamo pochi scolari, ed ora sono quadruplicati.

È verissimo.

Ma ogni anno si spendono cento settantamila lire in pubblica istruzione — e in undici anni questo significa quasi 2 milioni di spesa. Ora, i risultati sono corrispondenti alla spesa? il capitale dell'istruzione fu impiegato almeno al 5 p. 00?

Noi temiamo che le spese per la pubblica istruzione abbiano reso finora come quelle per le *Debite*... l'uno per cento.

Ed è troppo poco!

Riassumendo, la maggioranza ha votato tutto quanto non era indi-

spensabile; ed ha trascurato tutto quanto era urgente.

Questa è la sua colpa principale, e su questo chiediamo il giudizio degli elettori.

Fra breve poi dimostreremo come si possa provvedere alle cose più urgenti senza prestito o con un prestito a condizioni ben diverse da quelle esposte con soverchia immaginativa dalla Giunta nel *Giornale di Padova*.

Il Consiglio Comunale, nella seduta 21 giugno 1877, essendo presenti 27 consiglieri, ha deliberato:

1. di approvare le proposte della giunta relative alle modificazioni arretrate dal regio ministero al regolamento d'igiene votato dal Consiglio comunale nelle sedute 11 e 18 novembre 1875;

2. che a cominciare dall'anno 1878 la manutenzione delle carreggiate delle strade interne a ciottolo e sasso spezzato, degli attraversanti, acquedotti, cippi urinari sia fatta col sistema dell'appalto a canone fisso.

Che si continui invece col sistema della manutenzione per economia per quanto riguarda i marciapiedi e lastricati.

Che la giunta presenti al Consiglio il progetto di capitolato d'onori per la manutenzione delle carreggiate, quelle della divisione della città in riparti pella manutenzione dei marciapiedi e dei lastricati coi relativi tipi comunali.

Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali. — L'adunanza tenuta da questa Società domenica, 17 corrente, in Chioggia riesci assai numerosa e dimostrò anche una volta l'attività ch'ella spiega. Aperta la seduta alle undici e mezzo ant., il ff. di Sindaco diresse cordiali parole alla riunione, cui diè il benvenuto; poscia l'ing. Bullo lesse un erudito discorso, che venne vivamente applaudito; ed a questo ed a quelle il presidente, prof. Canestrini, rispose grazie affettuose a nome di tutta la Società.

Vennero nominati sette nuovi soci: ad onorario il sig. conte Carlo commend. Vianelli, e ad effettivi le signore Laura Calegari-Malfatti e Filomena Canestrini, ed i signori Ettore de Toni, avv. Fortunato cav. Nordio, Pegorari prof. Luigi e Gerosa prof. Oreste. I lavori scientifici letti dai vari autori furono molto interessanti e s'ebbero il plauso degl'intervenuti.

Il municipio di Chioggia, a cui vanno tributati i sensi della più sincera gratitudine, usò gentilezze squisite agli ospiti, ed offerse loro il divertimento d'una pesca, ch'ebbe luogo nella notte dal sabato alla domenica e che riuscì abbondantissima.

Casino dei Negozianti. — La Società è convocata in Assemblea generale il giorno di lunedì 25 corrente alle ore 8 e mezza pom., nella sala di questo Casino per trattare il sottosegnato ordine del giorno.

Nel caso che in detta seduta non si potesse esaurire l'ordine del giorno, l'Assemblea è convocata nelle sere successive alla medesima ora.

Ordine del Giorno

Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente Assemblea.

Relazione del Comitato elettorale per la formazione della lista dei Candidati a consiglieri comunali e provinciali.

Esposizione di Parigi. — La Camera di commercio ed arti della provincia di Padova

Avvisa

Che in seguito alla Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 17 giugno corrente N. 10233; il termine per la presentazione delle domande di ammissione nella sezione italiana dell'Esposizione di Parigi del 1878, è prorogato sino al 30 luglio p. v.

Un gravissimo incomodo. — Da vari giorni in Via Zucco fu intrapreso un colossale lavoro di demolizione e ricostruzione di una casa al

N. 3579. Ciò sta nei pieni diritti del proprietario e fino a che il lavoro fosse condotto in guisa da non importunare il prossimo io non farei una parola. Ma siccome — per un soverchio zelo a quanto sembra — i muratori si accingono all'opera loro per tempissimo, incominciando qualche volta anche alle tre antimeridiane per esempio, gli abitanti di Via Zucco e precisamente quelli fiancheggianti la casa suddetta si lagnano e con mille ragioni di un incomodo tanto grave.

Il lavoro, dalle apparenze almeno, durerà un bel pezzo, e con esso durerà il bel piacere di dover interrompere i propri sonni alla mattina assai per tempo.

L'autorità dovrebbe tutelare la quiete dei cittadini, e stabilire per certi lavori rumorosi un'ora un po' più avanzata, ed io spero che si cominci da questa volta a porre in attuazione ciò che io domando.

Corso di Carrozze. — Il Municipio ha pubblicato le disposizioni per regolare il corso di carrozze in Prato della Valle nei giorni festivi e nei giovedì di ogni settimana. — Raccomando alle guardie municipali di curarne l'osservanza, smentendo ciò che, parodiando un verso celebre, cui disse di loro un amico:

Le guardie son, ma chi pon mente ad esse?

Le amazzoni. — In via Rialto l'altro ieri due donne, non so per che motivi accattarono una rissa feroce. Se le aveste vedute e sentite! Con certi occhi da spiritate, affrontandosi, cercavano di figgersi l'una all'altra sulla faccia le unghie, e tali insulti si ricambiavano che ne furono stizziti i loro stessi vicini, i quali s'interposero e senza spargimento di sangue le separarono.

Nuoto. — Gli esperimenti di nuoto in costume adamicco si ripetono ogni giorno al Ponte di Legno.

Raccomando alle guardie di farli cessare, applicando severamente la pena stabilita dal regolamento municipale; rammentando come più che in altro luogo urga di far cessare il nuoto al Ponte di Legno, poichè la corrente rapidissima potrebbe cagionare disgrazie terribili.

Corse olimpiche. Quanto prima la compagnia equestre del sig. Suhr, darà in un ippodromo appositamente costruito alcune corse olimpiche di Amazzoni, Jokey, Gladiatori romani. La corsa dei barberi, delle bighe ecc.

Un apposito manifesto darà il dettagliato programma dello spettacolo.

Teatro Garibaldi. — Il gran torneo è splendidamente riescito. I costumi sfarzosi, ricchissimi, i cavalli perfettamente ammaestrati, e l'esattezza degli artisti, tutto ha contribuito ad un successone, cocicchè sonori risuonarono gli applausi all'ultimo quadro. Ottimamente, sig. Guillaume.

Stassera la macchina parlante del prof. Faber, una vera meraviglia, a quanto mi dicono — Vedremo.

Una al di. — Un bevitore d'alcolici, per consiglio del medico, era costretto a porre molli'acqua nel cognac e nell'acquavite. Talchè, mentre beveva quella mistura antipatica, soleva esclamare con accento di amara delusione:

— Eppoi dicono che l'unione fa la forza!

FFEMERIDI

Giugno

1861-23 — Napoleone III riconosce Vittorio Emanuele per Re d'Italia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO G. RIBALDI. — Questa sera rappresentazione della Compagnia Equestre *Guillaume*. CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

Nel 21 mancò al vivi **Cristina Ivancich-Moschini**. Appartenne a famiglia patriottica ed ebbe un fra-

tello morto a Lissa combattendo l'austriaco.

Fu donna saggia, di mente elevata e d'una educazione di cui si hanno rarissimi esempi.

Chi la conobbe seppe apprezzare le sue virtù e il suo sapere.

Non usò frasi esagerate perchè la lode deve essere giusta come lo fu questa benedetta ch'era

umilmente d'onesta vestuta

e che ora beata in largo e sereno essere vive.

LEOPOLDO CAPELLI.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova contiene:

1. Intendenza di finanza — Avviso (III pubblicazione) che vieta alle casse pubbliche di ricevere i biglietti da Lire 20 della banca nazionale, e proprie degli istituti di emissione, e quelli da Lire 25 e 40 della banca nazionale.

2. Amministrazione dei pii istituti riuniti di Venezia — Avviso per migliore del ventesimo che può venir offerta fino alle ore 12 mer. del 27 giugno corr., sul prezzo d'asta tenuta il 11 corr. a Piove di Sacco riguardo a beni di ragione della Pia Casa dei Catecumeni in Venezia.

3. Id. — Avviso d'asta in secondo esperimento che avrà luogo il 9 luglio p. f. alle 9 ant. nel municipio di Piove di Sacco pella vendita di alcuni beni posti in quel Comune e di ragione della Pia Casa dei Catecumeni in Venezia.

4. Cancelliere del I. mandamento — Avviso dell'accettazione beneficiaria dell'eredità della signora Teresa Mamardi da parte del sig. Vincenzo Bonmartini nell'interesse del suo pupillo interdetto Luciano Mamardi.

5. Id. — Avviso come sopra per l'eredità di Pasquale Limpinato accettata da Antonia Favero.

6. Direzione del Commissariato militare della divisione di Padova — Avviso di reincanto di quintali 1200 di grano alle condizioni ivi accennate.

7. Prefettura di Padova — Avviso d'asta per la vendita di filati della casa di pena.

8. L'avv. Pietropoli avverte di avere come procuratore di Angela Andreatta posto istanza per nomina di perito per la stima di alcuni beni a Ponte di Brenla.

9. Intendenza di finanza — Avviso per appalto di esattore delle imposte pel quinquennio 1878-1882.

10. Il Comitato permanente del consorzio ferroviario Padova, Treviso, Vicenza, avverte che dal 1 luglio in poi si farà il pagamento della IV cedola semestrale dei titoli del prestito del consorzio suddetto.

Corriere della sera

I giornali moderati si guarderanno bene nel riprodurre la seguente notizia che togliamo dalla *Capitale*:

«A tutto l'anno 1876 si trovavano rette da un commissario straordinario centoventiquattro Opere Pie, delle quali le amministrazioni erano state disciolte per la maggior parte dagli anni 1874 al 1876, una nel 1865 due del 1868, il resto negli anni intermedi.

«Vi erano dunque Opere Pie rette da un commissario straordinario, e il più delle volte stibendiato con grave detrimento del patrimonio dei poveri da due, da quattro, da otto, perfino da dodici anni! Così il provvedimento temporaneo voluto dall'articolo 21, era diventato permanente.

«Il ministero adunque, accertata questa anormale condizione di cose, ha dato istruzioni rigorose ai prefetti perchè provvedano alla ricostituzione di queste amministrazioni nel più breve spazio di tempo possibile.»

Secondo un telegramma da Roma il *Corriere della sera* si assicura essere prossimo un largo movimento di epurazione nel personale dell'amministrazione delle Finanze e nelle amministrazioni Provinciali che ne dipendono.

Si prepara pure un diffuso movimento nel personale dei Tribunali.

Siamo assicurati — scrive il *Piccolo* — che il ministro della guerra

si proponga di accrescere la cavalleria dell'esercito di dieci nuovi reggimenti.

Non ci vorrebbe altro!!.....

L'on. Zanardelli farà quanto prima un viaggio negli Abruzzi per esaminare alcuni progetti di ferrovie che sono allo studio.

Il *Secolo* ha per telegrafo da Parigi 21:

Il *Moniteur* dice che il governo non decreterà l'immediato scioglimento; ma domanderà prima alla Camera che voti il conto di liquidazione ed altre leggi urgenti.

Secondo voci che corrono, appena disciolta l'Assemblea, il ministero si modificerebbe. Il ministro della guerra, generale Berthaut, ritirerebbe per far posto ad uno dei capi del partito legittimista.

Il *Radical*, ieri, vigilia del giorno in cui doveva sospendere le proprie pubblicazioni, pubblicò una lettera scritta da Mac-Mahon a Thiers nel 1871, in cui gli giura fedeltà e devozione per tutta la vita, e gli professa la massima riconoscenza per avergli reso l'onore di restituirlo alla carriera militare, colla nomina di capo dell'esercito contro la Comune, mentre egli era vinto, prigioniero ed umiliato.

L'agenzia *Havas* dichiara apocritica siffatta lettera. Il *Radical* subì un sequestro e sarà quindi sottoposto a processo.

Un tale, che parlò contro Mac-Mahon in pubblico luogo, venne condannato dal Tribunale Correzionale a due mesi di carcere, ed un altro a 4 mesi per lo stesso titolo.

Alcuni prefetti di dipartimento proibiscono la vendita per le vie di giornali repubblicani.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)
Giugno 20 (sera)

Una lettera, tutta confidenziale, giunta qui stasera da Parigi, dice che uno dei primi motivi pei quali il maresciallo Mac-Mahon si decise al colpo di Stato del 16 maggio fu l'aver saputo o sospettato che Jules Simon, allora Presidente del Consiglio, mantenesse troppe intime relazioni coi gabinetti di Roma e di Berlino a danno del Vaticano. — Mac-Mahon fu avvertito di questo fatto dal Nunzio pontificio a Parigi.

Ieri dal Vaticano sono partite istruzioni a tutti i Circoli Cattolici del Regno, sollecitandoli a spingere i loro affliggiati a prender parte alle prossime elezioni amministrative.

Nei Circoli Ministeriali si parla molto di una protesta indirizzata dagli elettori di Salerno al ministro Nicotera, avendo questi lasciato prorogare la Camera senza che venisse presentato il progetto di legge sulla ferrovia Eboli-Reggio.

In questo momento avvvi un attivissimo scambio di telegrammi fra l'on. Melegari ed il Conte Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, circa i processi politici che si stanno svolgendo nel Trentino e nei quali vi sono complicati dei nostri concittadini. Si crede che questi premura ed intromissione del governo italiano debba avere, se non in tutto, almeno in parte un esito favorevole.

I giornali del Vaticano affermano che il Cardinale Guibert, nella sua venuta a Roma, non è incaricato di alcuna missione. — Senza tema di essere smentito, io vi posso invece formalmente assicurare che il Cardinale Guibert ha una missione del governo francese ed è quella di accordarsi colla Santa Sede sulla condotta che devono tenere i Vescovi francesi nella crisi attuale e particolarmente nelle prossime elezioni della Camera di Versailles.

Al Vaticano sono due i Conci-

tori che si terranno entro il corrente mese. Il primo avrà luogo il prossimo venerdì per la creazione dei tre Cardinali nominati ultimamente; ed il secondo il 25 corrente, per l'imposizione del Cappello ai Cardinali che non lo hanno ancora ricevuto, e per la nomina alcuni di nuovi Vescovi italiani ed esteri.

Non vi saranno allocuzioni.

Bibliografia

Il Papato

nel corso di diciotto secoli.

Con questo titolo il prof. G. IPPOLITO PEDERZOLI pubblicava in Torino una storia popolare dei papi, che egli scrisse per l'*Educatore* di quella città, diretto dall'avv. cav. Cesare Revel, ed al quale con animo gentile la dedica.

La forma ne è spigliata vivace, lo stile robusto, buona la lingua. Tu scorri le duecento quattro pagine di quel libro quasi tutte di un fiato senza mai sentirti stanco, poichè la vibrazione della sua penna, la lucidità delle sue idee, la scorrevolezza della sua parola ti allettano senza fatica, ti persuadono senza sforzo, ti istruiscono senza pretesa.

Si mancava di una tal opera ed egli ne ha dotato il paese. I grossi e pesanti volumi dei Bianchi Givini non possono essere letti che dagli studiosi, dai pochi privilegiati, ma sfuggono di certo alla intelligenza al tempo dei più, mentre è necessario si smascheri questo colosso dai piedi di creta, questo sovrano teocratico, questa vergogna della umanità, che dicesi Papato.

«Mazzini, Garibaldi, Cattaneo, Langhewich, Flourens, Reclus, Quadrio, «Saffi, Sakounnie, Arnould, Malon, «Vinke, Roon, Stolberg... malgrado le «loro opinioni così radicalmente di- «scordi degli uni e degli altri, mal- «grado la diversità dei mezzi pre- «cizzati per giungere al gran fine «della emancipazione delle plebi, tutti «questi pensatori non esitarono mai «ad affermare, che senza la distru- «zione del Papato l'opera della civiltà, «santificata dalla lotta dei secoli, e «dal sangue di tanti martiri, sarebbe «stata l'opera di Sisifo.»

Ed alla distruzione certo coopererà questo libro del Pederzoli. Molti ancora sono gli illusi dai neo-cattolici, dai neo-guelli, dai così detti riformisti che il Papato possa tornare all'ovile e rifuso nel crogiuolo di un semi-liberalismo rivivere all'antica evangelica carità. Poveri illusi... leggano come nacque, come giganteggiò il Papato; leggano come gavazzò nel sangue, come s'inzafardò e corruppe nel pantano di ogni vizio e poi dicano se possibile sia rimandarlo, pulirlo, o non fare meglio affrettarne i funerali.

Certo anche il Papato e la Chiesa che con quello fornì ebbero la loro epopea. Tutto che nasce tocca l'apogeo della virilità, ma tutto decade e muore: talora la putredine sussegue alla morte, tal altra precede — questo il fine di tutte le cose. La cancerena attaccò la Chiesa colla comparsa del Papato, e fatale adunque che quella abbia a seguirne la sorte vicina.

I conati della riforma, quelli dei vecchi cattolici e quelli ancora dei divorziati dal libero pensiero non varranno certo ad infondere olio nella lampada che si spegne. Alle debite luce della credenza successe lo splendore delle ragioni; la scienza scompaginò il velo dei miti, e la verità attraverso ai secoli della tortura si è fatta strada. Oggi non basta credere vuolsi conoscere; la vita contemplativa, inerte, uggiosa che aspetta la manna dal cielo non sazia: vuolsi fare, agire, operare; oltre all'oggi avvi il domani, ed i poveri di spirito sono gli imbecilli; tutto si rinnova — l'albero della scienza del bene e del male è preso di assalto — la volontà non ha nmiti oltre a quelli imposti dalla natura, la superstizione non ha base ma credulità. Tutto ci trascina alla pienezza dell'essere, al libero esercizio delle facoltà intellettive e valitive.

Però noi raccomandiamo il lavoro del Pederzoli «che continua la lotta «dei nostri Padri, da Arnaldo a Dan- «te, da Savonarola a Campanella con- «tro il papato, origine di tutte le «sventure, causa di tutte, le straniere «invasioni, sorgente dell'attuale evira- «mento delle masse.»

E tanto più lo raccomandiamo, in quanto che il Pederzoli nel comporre il suo libro mai si discostò dal vero, mai avventurò affermazione alcuna che non discendesse dalla logica dei fatti; nulla raccolse di ciò che non fosse documentato e provato per vero; e sempre adoperò quella dialettica che discende pure spontanea di fatti come

gli vennero presentati dalla storia, non dalla passione di un principio preconcepito, di un partito sposato; argomentazione logica e persuadente — non artificio illusorio ed inganevole.

La mole modestissima ancora e la forma piana e pittoresca più che filosofica farà correre per le mani di tutti con piccolo sacrificio di denaro quel libro, conseguendo così l'autore lo scopo da lui desiderato e che noi per amore ai nostri principii gli auguriamo di cuore.

D. G. B.

Corriere del mattino

Alcuni giornali ufficiosi mettono in guardia i deputati della maggioranza affinché non si lascino ingannare dal Comitato del gruppo Cairoli firmando una circolare che il Comitato stesso ha spedito in questi giorni a molti di loro.

Chi conosce il retroscena della politica in Italia, comprende subito — massime leggendo una corrispondenza romana della *Nazione*, riprodotta con moltissima abilità dal *Diritto* — che si tratta di una agitazione del ministro dell'interno, il quale ha capito che Cairoli ed i suoi vogliono principalmente e forse esclusivamente mandar via lui dal ministero.

Il *Bersagliere* non si è ancora accorto di nulla, ma il *Roma Capitale* scrive:

«Sentiamo il debito di mettere in sull'avviso gli onorevoli Deputati nostri amici che le circolari spedite dal Comitato surriferito (quello di Cairoli) non debbono essere ritenute come il risultato di un accordo avvenuto tra esso Comitato ed il Ministero.»

Il *Bersagliere* parlerà forse domani... se non ha già parlato sui numeri che corrono le poste.

Alle notizie date ieri intorno alla conclusione delle trattative tra l'on. ministro di finanza e l'on. sindaco di Firenze, per venir in sollievo delle finanze di quel municipio, l'*Opinione* oggi aggiunge, che siccome gli accordi stabiliti non saranno definitivi che dopo l'approvazione del Parlamento, l'on. Depretis sarebbe disposto, da quanto si annunzia, ad anticipare al comune una somma in Buoni del Tesoro, perchè possa soddisfare agli impegni della scadenza semestrale degli interessi del debito municipale.

In una lettera a *Fanfulla*, l'onorevole Berti dichiara di essersi dimesso da membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione assai tempo prima che venisse in discussione alla Camera il progetto di legge sul Consiglio superiore medesimo.

Il Prefetto di Roma ha sospeso per 15 giorni dall'esercizio delle sue funzioni il Sindaco di Arsoli signor D'Uzzia, per avere il giorno 3 giugno trascurato di dare le disposizioni opportune per solennizzare la festa dello Statuto, restando con tale trascuranza più solenne la festa che i clericali celebrarono in quel giorno nel paese per il Giubileo Episcopale del Papa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PEST, 21. — Temesi che i turchi poco rassicurati della attitudine della Serbia, temendo che i russi cerchino di passare il Danubio a Gladova, prevenivano i russi occupando Gladova.

MADRID, 21. — La Commissione del bilancio propose il diritto del 15 p. 0/0 ad valorem sui carboni stranieri.

LONDRA, 21. — Camera dei Comuni — Hamilton presenta il bilancio delle Indie che domanda cinque milioni di sterline per coprire il disavanzo risultante dalla carestia e dalla stagnazione degli affari. La proposta è approvata.

ROMA, 22. — Concistoro — Il Papa nominò Agostini Patriarca di Venezia; Giordani Arcivescovo di Ferrara; Zola Vescovo di Lecce; Maselli Vescovo di Ugento (?) Creò cardinali Mihalovity, Kutschler e Parrocchi.

VIENNA, 22. — La *Stampa Libera* ha per dispaccio da Erzerum 19: Sabato ebbe luogo una battaglia di dodicimila turchi con ventimila russi presso Sadikar. I turchi battuti furono forzati a ritirarsi a Delibaba, Mehemed fu ucciso; l'addetto militare inglese inseguito dai cosacchi corse pericolo di essere prigioniero.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il Senato non approvò la riduzione del bilancio. La notizia della ripresa di Bayarid merita conferma. Un dispaccio da Sukumkalé annuncia una nuova vittoria dei turchi nei dintorni di Y-chamhara.

PIETROBURGO, 22. — Un Ukase ordina l'emissione di un prestito interno di duecento milioni di rubli, nominato prestito Orientale del 1877. Le obbligazioni recanti il 5 per 0/0 sono rimborsabili in 49 anni.

COSTANTINOPOLI, 22. — La Camera esaminerà domani nuovamente il bilancio.

BUKAREST, 21. — Lo Czar e Nicolò si sono recati a Braila per la rivista di due Corpi di truppe nuovamente arrivati. Il quartier generale reherassi probabilmente a Alexandria.

VIENNA, 22. — Camera — Hofen chiede di interpellare sulla pretesa alleanza offerta all'Austria dalla Germania e se il governo intenda di mantenere la neutralità.

VERSAILLES, 22. — Senato — Berthaut combatte lo scioglimento. Il Ministro dell'Istruzione dice che il ministro non farà un colpo di stato, ma che è il difensore della repubblica moderata e suscettibile di revisione. Riguardo alle candidature ufficiali il Ministero si limiterà ad indicare i veri amici di Mac-Mahon. Il governo non applicherà lo stato d'assedio se i radicali non ve lo costringano. Riguardo alle relazioni con le potenze, il ministro dice che la Francia non corre alcun pericolo, e che vuole la pace. Termina supplicando il Senato ad accordare lo scioglimento.

Dopo un discorso di Laboulaye, lo scioglimento è approvato con 150 voti contro 130.

CATTARO, 22. — L'Esercito turco trovavasi ancora dinnanzi ad Ostrog. I montenegrini occupano le alture. Un tentativo di Alisab di congiungersi a Suleyman fu respinto il 19 cor. da Petrovich, che fece subire ai turchi perdite considerevoli.

PARIGI, 22. — Il Tribunale confermò la condanna a 15 mesi di carcere contro Bonnet-Duverdier.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Generale respons.

N. 7. Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (di-spepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, roncio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 C00 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Piuskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La *Revalenta* in scatolette in *Pot-vere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrighini farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

Inserzioni a Pagamento

PROVINCIA DI VENEZIA

Comune di Cona

AVVISO DI CONCORSO

Il Consiglio Comunale con suo deliberato 20 aprile p. p. ha stabilito l'apertura del concorso alle due condotte Medico-Chirurgiche del Comune, collo stipendio per ciascuna di L. 2000 superiormente approvato.

Ciò in seguito a rinuncia del Medico della parte Superiore sig. Boscolo dott. Giulio, che rese necessaria la vacanza ai riguardi del servizio anche della parte Inferiore.

Gli aspiranti produrranno le relative istanze in competente bollo entro il 15 luglio p. v., corredate:

- a) della fede di nascita;
- b) fedine penali;
- c) diploma di libera pratica secondo le leggi vigenti.

Nell'istanza dovrà essere indicata la condotta cui si aspira.

La nomina seguirà colle norme dettate dalla legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, ritenuto che i titolari dovranno essere forniti di mezzo di trasporto.

Descrizione delle condotte

PARTE SUPERIORE: Conetta con Cona. Pegolotte fino al ponte detto degli Orbi ed al confine della possessione Centanin al Foresto.

PARTE INFERIORE: dalla possessione De Lottò colle frazioni di Monsolè, Cantarana e Civè.

Cona, li 20 giugno 1877.

Il Sindaco L.
SIMONATI LUIGI
Gli assessori
F. Tassi, G. Franzolin.
(1524)

Il Seg. G. Baroni.

GRANDE DEPOSITO

Tele di Canape, di Lino e Tovagliate.

della Ditta G. Batt. Brusaferrri di Brescia

nonchè Deposito, Sacchi da vendere e per noleggio presso il sig. Giuseppe Zin, Casa propria in Padova, via S. Eufemia N. 2960 e riceve commissioni.

Le vendite a prezzi di Fabbrica.
(1525)

ANNO IX. ANNO IX.

LA FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INBRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, fara la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cap-pelai rivenditori.

Borgo Codalunga N. 4759.
(1491)

AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovati anche in quest'anno la sua conosciuta DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.

Per litri 70 lire 3.
(1438)

LA NAZIONALE

Società Italiana di Mutue Assicurazioni Generali a quota fissa

AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

TORINO — Sede Sociale in via Po, n. 6. — TORINO

Col giorno 1. aprile vennero aperte presso tutte le Agenzie della Società le nuove associazioni per l'assicurazione dai danni cagionati dal flagello della **GRANDINE** ai prodotti agricoli contemplati nelle sue tariffe; e si riceveranno in pari tempo le dichiarazioni annuali per i contratti in corso.

La puntualità ed esattezza con cui si procedette negli scorsi Esercizi alla liquidazione ed *integrale pagamento* dei danni sofferti dai Soci lasciano sperare all'Amministrazione che si farà sempre maggiore l'appoggio degli Agricoltori in tutte le Provincie del Regno, a questa **Società Nazionale**, che ha per unico scopo di compensare ad essi i danni a cui si trovano esposti, mediante il pagamento di una quota relativamente minima.

Presso le rappresentanze della stessa Società, stabilite in tutte le principali Città d'Italia, si ricevono inoltre le Associazioni per l'assicurazione dei danni contro l'**Incendio, scoppio del Gaz od apparecchi a vapore e per la caduta e scoppio del fulmine**, derivanti ai fabbricati, mobili, mercanzie, raccolti, bestiami, fabbriche ed officine, ed in generale a tutte le proprietà mobili ed immobili che il fuoco può danneggiare e distruggere.

La Società in questo ramo d'Assicurazione, accorda uno sconto del **20 per 100** sui premi annui stabiliti dalle sue tariffe per l'Assicurazione di proprietà pubbliche od appartenenti ad Opere Pie e Stabilimenti di Beneficenza.

PER L'AMMINISTRAZIONE
Il Direttore Generale

Conte FRANCESCO DI CAVAGNOLO.

Agente generale in Padova, per le provincie di Padova, Venezia, Treviso, Udine e Rovigo, sig. avv. Zamperetti dott. Lorenzo, Via Casa di Dio Vecchia, N. 3590. (1505)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna, senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loeco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Frattoria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottiglieria Ravale** — **Rovigo** **Florino Fabbris** farmacista — **Lendinara Paolo Tasso** farmacista — **Padova** Drogheria **Dalla Baratta** — **Chioggia Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia Guerrato Filippo**. (1426)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi crettistica, nelle bronchiti croniche, nei catari senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato Rappresentante in Padova

CON STUDIO IN PIAZZA FRUTTI N. 5483

Tiene, Campagne, Case, Casini Civili da vendere e d'affittare, Denari prontiper sconti Cambiali, Cauzioni per mutui con fondi Padova, Vicenza, Bologna Ferrara e Ravenna, riscontrando prontamente le commissioni che gli verranno avanzate colla direzione seguente:

(1519) GIO. BATTA MEGGIORATO — Padova.

Padova, Tipografia del Bacchiglione-Corriere Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.

ANTICA ACQUA

FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

A VVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi provenire dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

Società Bacologica

DEL

COMIZIO AGRARIO

DI BRESCIA

X.° Esercizio 1877-78.

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 20 marzo n. s. questo Comizio, ora rimasto unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la Società in partecipazione, per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto giugno andante.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100, pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 60 entro il 15 agosto, lire 20 entro il 15 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 5, pure per ogni cartone, dentro il 15 agosto successivo.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 5 dentro il 15 novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni viene affidato al sig. **Pompeo Mazzocchi** il quale negli anni scorsi ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della Società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di cent. 25 che saranno devoluti 15 al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati come sussidio per incoraggiamento all'agricoltura, e 10 andranno a sussidio della scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata a Brescia.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati perchè nominino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 26 marzo n. s.

7. La Società ha la sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti; Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio Agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale la Provincia di Brescia, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di commercio in Brescia negli uffici, dei principali municipi della provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, compreso quello di Padova, Legnago, Lonigo, Schio, Bassano, Valdobbiadene e Bardolino, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone. (1517)

Il Presidente del Comizio Agrario

G. ROSA.

LA COMMISSIONE

G. G. Blaebler — S. Provaglio — P. Gorno — I. Cattara — G. A. Folcieri.

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO

CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti NASCIO AVELINE e C. — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.



In Prato della Valle, oggi Sabato 23. Alle ore 9. Straordinario spettacolo Equestre ginnastico-mimo-danzante, assieme agli Artisti equestri, dove dietro generale richiesta, verranno presentati dei cavalli ammaestrati in ambo le scuole. Grande rivincita che darà il Bartoletti a richiesta del fortissimo e ben conosciuto Pietro Voronese detto Figo, il quale non fu persuaso della perdita di ieri sera. Inoltre, Ippologico Tableau, Manovra delle Amazzoni. Il Flauto magico spettacolo Pantomima in 2 atti.

Stimatis. sig. Suhr, dirett. del Circo Equestre Padova 23.

I sottoscritti dilettanti invitano il sig. Basilio Bartoletti ad una sfida di lotta alle seguenti condizioni: la lotta non deve avere che la durata di 15 minuti. Se entro il detto termine il sig. Bartoletti non gli atterra, ei dovrà versare il premio di L. 200 alla Congr. di Carità. Accettandosi la proposta siamo a vostra disposizione. Salutandovi si dichiariamo — Cortese Marco — Pietro Belloni. (1511)